

LA CISL SOSTIENE UNA RIFORMA DEL LAVORO PER I GIOVANI E PER ALLARGARE LE TUTELE SOCIALI

Il **confronto** col Governo e le organizzazioni imprenditoriali, che la CISL ha sostenuto, ha prodotto una riforma in linea con le migliori soluzioni adottate nei paesi europei e in grado di coniugare il sostegno alla **nuova occupazione** con le **tutele sociali** per i lavoratori.

LAVORO AI GIOVANI E CONTRASTO ALLE FLESSIBILITA' "MALATE"

La riforma adotta strumenti concreti per combattere le forme abusive di flessibilità e favorire l'ingresso dei giovani al lavoro in termini di stabilizzazione.

L'apprendistato, fortemente incentivato, diviene il canale privilegiato di accesso dei giovani al lavoro. Viene introdotta una percentuale minima del 50% di apprendisti da stabilizzare a tempo indeterminato

Il contratto di inserimento favorirà l'occupazione dei lavoratori over 50 disoccupati attraverso sgravi contributivi per i contratti a tempo determinato e indeterminato.

Il contratto a tempo determinato ha una disciplina più restrittiva e maggiori costi contributivi che verranno recuperati in caso di trasformazione a tempo indeterminato.

I contratti a progetto, le false partite IVA e l'Associazione in partecipazione con apporto di lavoro vengono sottoposte a maggiori controlli e limitazioni e in caso di abusi ripetuti verranno trasformate in lavoro subordinato. Ristretto anche il campo di utilizzo del **lavoro accessorio**.

Tirocini e stage vengono inseriti nei percorsi scolastici e viene ridotto l'utilizzo post-scolastico.

Sono inoltre previsti: la **legge contro le dimissioni in bianco**, **norme più favorevoli per il diritto al lavoro dei disabili**, **per gli immigrati il prolungamento del permesso di soggiorno in caso di perdita del posto di lavoro**.

RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E NUOVE TUTELE

Mantenimento per il 2012 e 2013 degli attuali ammortizzatori sociali, in particolare della Cassa integrazione in deroga.

Viene creata l'Assicurazione Sociale Per l'Impiego (ASPI) che sostituirà l'attuale Indennità di disoccupazione con il superamento graduale entro il 2017 dell'indennità di mobilità e viene estesa anche agli apprendisti.

L'attuale indennità di mobilità viene riconvertita in un **Fondo di sostegno al reddito e accompagnamento alla pensione per i lavoratori anziani**.

Oltre alla cassa integrazione ordinaria e i contratti di solidarietà, viene salvaguardata in grandissima parte la cassa integrazione straordinaria.

Per i settori non coperti dalla Cig obbligo di costituzione – attraverso accordi tra le parti sociali - di **Fondi bilaterali di solidarietà** con contribuzione a carico dei datori di lavoro e validità *erga omnes*.

ARTICOLO 18 E TUTELA NEI LICENZIAMENTI

Il confronto sostenuto dal sindacato ha impedito lo smantellamento dell'articolo 18, che continuerà a tutelare in modo forte i lavoratori contro i licenziamenti e a svolgere una funzione di deterrenza nei confronti delle discriminazioni e degli abusi. La tutela contro i licenziamenti viene così ridefinita:

Licenziamenti per motivi discriminatori: in ogni caso reintegro del lavoratore.

Licenziamenti per motivi disciplinari: in via principale reintegro se il giudice accerta che il lavoratore non ha commesso il fatto che gli viene imputato. Negli altri casi indennizzo economico da 15 a 27 mensilità.

Licenziamenti per motivi economici: procedura di conciliazione preventiva al licenziamento, tra datore di lavoro, lavoratore e sindacato. In caso di mancato accordo e di ricorso al giudice se quest'ultimo accerta la non esistenza del giustificato motivo condanna il datore di lavoro ad un indennizzo da 15 a 27 mensilità. Su forte richiesta della Cisl è stato introdotto nel Disegno di legge il divieto di usare nel licenziamento i motivi economici per nascondere discriminazioni o motivi disciplinari. Nel caso ciò avvenisse il lavoratore avrà facoltà di dimostrarlo ed il giudice applicherà la relativa forma di sanzione, che in larghissima parte sarà il reintegro.

Il tentativo obbligatorio di conciliazione offre una tutela in più al lavoratore rispetto a quanto oggi previsto.

La Cisl valuta positivamente la scelta del Governo di presentare un Disegno di legge, permettendo in questo modo una discussione ampia in Parlamento e vigilerà sulla stesura delle nuove norme affinché vengano attuati gli impegni assunti nella trattativa tra Governo e parti sociali e vengano trovate sintesi condivise per possibili miglioramenti.

LA CISL HA TRATTATO CON GOVERNO E IMPRENDITORI PER IMPEDIRE SOLUZIONI NEGATIVE PER I LAVORATORI.

LA CISL SI ASSUME RESPONSABILITA' DI SCELTE PER IL LAVORO DEI GIOVANI E PER ALLARGARE LE TUTELE SOCIALI.

LA CISL SI IMPEGNERA' CON GOVERNO E PARLAMENTO PER UNA POSITIVA ATTUAZIONE DELLA RIFORMA CON I POSSIBILI MIGLIORAMENTI.